

Dai paesaggi di Lorenzo Bongiorno risuona l'eco dell'"urlo" di EdgaR

Le incisioni dell'autore lodigiano raccontano boschi, rive fluviali e presenze fiabesche, mentre Paolo Monico disgrega le forme facendone emergere vuoti e angosce

MARINA ARENSI

Vernici spray dalle tinte che sfiorano le fosforescenze, rosa accesi, verdi e gialli emblematici della comunicazione immediata e violenta della nostra contemporaneità, accorpate a gesti di pastello e a pennellate graffianti di colore acrilico. Paolo Monico, in arte EdgaR, si presenta così nei dipinti esposti come *Mattonelle d'Artista* nella sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi, in piazza Vittoria 39. Insieme a lui, ad animare questa edizione dell'iniziativa curata da Mario Quadraroli, c'è Lorenzo Bongiorno, protagonista invece di un'arte antica come l'acquaforte, la tecnica di incisione indiretta che intacca il metallo delle lastre mediante sostanze acide, già conosciuta dal Dürer alla fine del Quattrocento. Mezzo millennio di vita e l'acquaforte continua a incantare gli artisti per la natura un po' alchemica del suo procedimento e la gamma delle possibilità espressive. Il lodigiano Bongiorno la utilizza, spesso con l'aggiunta dell'acquatinta che consente di graduare l'effetto del chiaroscuro e di ottenere trasparenze di colori, per raccontare un

mondo figurale che fa propria la tradizione paesaggistica. Formatosi al Centro Internazionale dell'Incisione di Urbino dopo la frequenza ai corsi del Centro Alzaia Naviglio Grande di Milano, è andato configurando un repertorio espressivo di rive fluviali e di boschi di pianura, di tramonti e notturni costruiti dai segni che nascono e si rapportano tra loro guidati dalla sicurezza del mestiere, tra fitti addensamenti e baluginare di luci: una padronanza che sostiene l'apparato formale delle immagini dove le rare e fiabesche presenze umane ribadiscono la vena illustrativa espressa in passato dall'autore.

Qualche passo avanti sul pavimento divenuto superficie espositiva e le "Mattonelle" di EdgaR proiettano dentro il tempo attuale del disgregarsi delle certezze, che nei suoi dipinti si riflette nella disgregazione della forma. O meglio, la forma resta, ma ridotta alle linee essenziali da una sottrazione che fa emergere il vuoto dai tratti angosciosi che circonda i luoghi e le cose. A ben vedere è però soprattutto il vuoto interiore dell'uomo contemporaneo quello che il pittore e musicista di Caviaga "urla"



MONDI DIVERSI

Sopra da sinistra Lorenzo Bongiorno e Paolo Monico, in arte EdgaR, a lato dal basso due delle loro "mattonelle"



tracciando contorni scomposti di volti e squallori di edifici, con il linguaggio che mescola espressioni della contemporaneità come quella del fumetto, della street art e dei graffiti: suggestioni liberamente rielaborate e tradotte in personali codici espressivi.

EDGAR - LORENZO BONGIORNO *Mattonelle d'artista*

Fino al 10 gennaio alla Fondazione Banca Popolare, piazza Vittoria 39, Lodi. Orari: dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 16.30. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 0371-440711